

Bonafede: «Riforma penale in pochi mesi». E convoca il vertice con avvocati e Anm

Dovrebbe essere un primo passo. Ma servirà a capire che tipo di percorso immagina il ministro: consultazioni rapide o un tavolo vero? Bonafede si è imposto una scadenza al limite della missione impossibile: dovrebbe dare il via libera a una grande riforma del processo penale in un anno secco, visto che la prescrizione entrerà comunque in vigore dal 1° gennaio 2020. Lunedì sera la Lega ha rinunciato a imporre una "clausola di collegamento" fra la norma sull'estinzione dei reati - inserita nel ddl "Spazzacorrotti" - e la revisione complessiva del codice. «Non ci sono problemi», ha messo la parola fine Matteo Salvini, «se poi di qui a un anno vedremo che la riforma non sarà ancora pronta, non sarà complicato varare un provvedimento che faccia slittare di un altro anno l'entrata in vigore della nuova prescrizione». Sembra facile ma non lo è affatto. I cinquestelle hanno chiesto e ottenuto che il blocco della prescrizione vedesse rapidamente la luce senza vincoli formali. Le parole dell'alleato pesano e impongono appunto l'accelerazione di Bonafede. IL NODO: LIMITI ALLE FASI PROCESSUALI Ma le buone intenzioni basteranno? Non si direbbe. Certo il guardasigilli assicura: «Sarà esplicitato che entro dicembre 2019 ci sarà la riforma del processo penale». Vuol dire porre una scadenza all'esercizio della delega, ma anche ipotizzare un iter in cui il Parlamento avrebbe un ruolo solo consultivo. E poi: l'eventualità di uno sfioramento dei tempi non è così irrealistica. Non sarebbe certo il primo caso di delega inattuata: basti pensare alla riforma dell'ordinamento penitenziario. E soprattutto, di nodi da sciogliere sul nuovo processo ce ne sono diversi. Intanto per le distanze che vedono contrapposti, almeno per ora, **avvocati** e magistrati da una parte e maggioranza dall'altra. A cominciare dai riti alternativi: «Vanno resi appetibili», ha ricordato Mascherin nell'audizione parlamentare di lunedì scorso.



Identica la posizione di Minisci: «Se ne deve rafforzare l' uso, davvero non si comprende la ratio della norma che ne impedisce l' adozione per i reati da ergastolo». Discorso analogo per lo stop alla prescrizione anche in caso di condanna: non piace neppure alla magistratura associata. Ma il vero punto controverso sono i tempi massimi di durata per ciascuna fase processuale. All' incontro di martedì a via Arenula il Cnf riproporrà la questione. Non solo Mascherin, ma anche magistrati dall' autorevolezza di Giovanni Canzio ritengono necessari quei termini perentori, anche a costo di «determinare l' estinzione del processo nel caso di una loro violazione». Ma l' Anm? E soprattutto, cosa ne pensa il Movimento cinquestelle? Istituire tempi di fase inderogabili, "assicurati" da una prescrizione processuale, vuol dire mettere nero su bianco che un imputato non potrà comunque stare in giudizio oltre un determinato limite. La maggioranza deve insomma essere pronta a fare spazio a una norma diversa dalla prescrizione del reato (che decorre dal momento in cui il reato è stato commesso) ma che potrebbe determinare esiti analoghi in caso di tempi troppo lunghi: ossia, l' estinzione del processo e quindi del reato. È il quesito politico più difficile da sciogliere, da cui dipende la possibilità di un accordo fra le parti in causa: avvocatura, magistratura e politica. Altri temi pure restano spinosi, come la richiesta di abolire il divieto di reformatio in peius, avanzata dall' Anm e durissimamente censurata dall' Unione Camere penali. Ad accorciare i tempi del processo, invocato anche dalla Lega, dovrebbero contribuire i 500 milioni per assumere giudici e cancellieri (ma anche poliziotti) sui quali ieri è tornato Bonafede: «Un piano di rafforzamento degli organici mai visto». Ieri il ministro ha discusso a via Arenula con i rappresentanti della maggioranza in commissione Giustizia sulle «ultime limature» al ddl Spazzacorrotti, che approderà in aula lunedì. Nonostante i tormenti in commissione Giustizia, dove ieri è andato in scena un altro scontro con le opposizioni. Senza paletti che evitino a un cittadino travolto da un' indagine l' incubo processuale lungo tutta una vita, la Lega si dice pronta a far saltare l' accordo. Ma c' è un' incognita: se comunque lo stop alla prescrizione sarà già stato approvato, davvero Salvini manderà all' aria il governo, pur di non lasciare "nudo" quel provvedimento? Tra i timori legittimi di **avvocati** e giuristi e le tappe forzate del guardasigilli, si corre verso un obiettivo difficilissimo da cogliere. Certo è che martedì si capirà meglio anche quale forma Bonafede intende assegnare alla discussione: una mera ricognizione consultiva o una commissione di esperti che elabori l' articolato, come avviene di solito con le leggi delega? «L' unica via sostenibile è quella di una commissione vera, che faccia emergere dal confronto una proposta di riforma», secondo Mascherin. E il coordinatore di Ocf Giovanni Malinconico aggiunge: «Al momento non sappiamo quali sono le modalità ipotizzate dal ministro, ma è chiaro che serve un percorso strutturato, e che non ci si può limitare alla presentazione di documenti dell' avvocatura e della magistratura, con la politica che poi decide senza ulteriori approfondimenti come utilizzare quegli spunti». Si vedrà. Intanto martedì anche l' Anm sarà in forze: con l' intera giunta esecutiva presieduta da Minisci, porterà anche i magistrati della propria commissione interna sul processo penale, guidata da Luca Poniz. LA MANIFESTAZIONE DELLE CAMERE PENALI AL TEATRO MANZONI E ci sarà quindi l' Unione Camere penali, che ha assunto una posizione molto severa con il sindacato

delle toghe e che in ogni caso terrà le proprie quattro giornate di astensione, dal 21 al 23 novembre prossimi. Nel giorno conclusivo è prevista la grande manifestazione per la giustizia penale liberale. Sede scelta: il Teatro Manzoni a Roma, una location da 400 posti. Già questo è segno di come l' iniziativa del presidente Caiazza mira ad attrarre, anche in prospettiva, un sostegno che vada oltre il perimetro dell' avvocatura penale.